

## COMUNE

Interramento, collegamento con il Bondone, permuta per ex Atesina e scalo di Roncafort, sviluppo dell'ex Italcementi: oggi il confronto tra Andreatta e Fugatti

Il sindaco si presenta con un documento promemoria. L'attesa è che su alcune scelte, che coinvolgono la Provincia, sia fatta chiarezza. Ad un anno dalle elezioni

# Per lo stadio una nuova collocazione

## Ipotesi area sportiva anziché la zona San Vincenzo

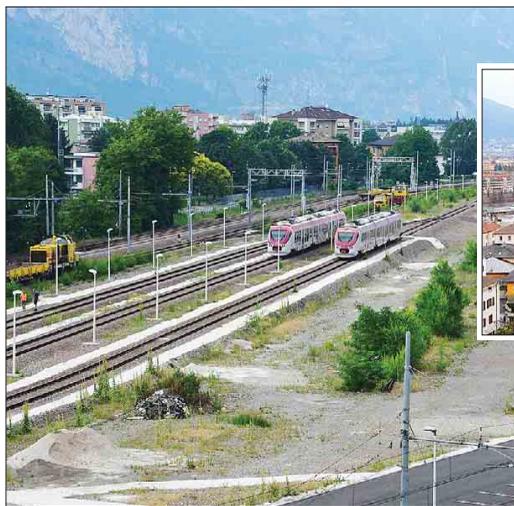
DOMENICO SARTORI

d.sartori@ladige.it

Ci sono i grandi temi della mobilità, in testa il collegamento nord-sud, perché la città capoluogo non può più tollerare una superstrada a quattro corsie, rappresentata da via Bolzano e via Brennero, che continua a scaricare traffico e inquinamento. Il Nordus, quindi. Ma anche sull'interramento della ferrovia per 2,5 km collegato al bypass del corridoio del Brennero. E ci sono le grandi partite immobiliari, collegate alle scelte del Prg: ex Italcementi, ex Atesina, area S. Vincenzo di Mattarello e collocazione del nuovo stadio, per citarne alcune. Questioni che si trascinano, irrisolte, da anni. E nessuno può illudersi che bastino un paio di ore di incontro tra le due giunte, comunale e provinciale, che si riuniscono oggi a Villa de Mersi per segnare un'accelerazione che marchi una svolta rispetto all'immobilismo registrato negli ultimi anni. Ma almeno un po' di chiarezza, qualche punto fermo, è auspicato.

Anche perché alcune questioni sono tra loro collegate. Si prenda il tema delle aree strategiche. Uno schema di accordo di permuta era già stato predisposto tra i precedenti assessori al patrimonio, **Paolo Biasioli** per il Comune e **Maurilio Gilmozzi** per la Provincia. Ma alla firma non si è mai arrivati. E così c'è incertezza sul futuro dell'ex Atesina, che è proprietà di Trentino Trasporti (Provincia), e che il Comune chiede di acquisire per riqualificare il compendio dei Solteri a favore del quartiere. Ma l'acquisizione tira in ballo l'ex Scalo Filzi e lo scalo di Roncafort. Quest'ultimo appartiene in parte al Comune, pronto a cederlo alla Provincia, che poi lo mette a disposizione di Rfi per ampliare il centro intermodale e sviluppare i servizi della RoLa. Rfi ha il progetto pronto, ma i ritardi della permuta bloccano tutto.

Rfi, per altro, che era in passato disponibile a cedere l'ex Scalo Filzi, oggi se lo vuole tenere: sarà la zona strategica della futura stazione provvisoria negli anni di realizzazione del bypass ferro-



L'area dell'ex scalo Filzi a Trento nord e, sotto, l'area ex Italcementi



viario, i 12 km sotto la collina est da Trento nord a Mattarello sud, e dell'interramento. Per il quale, il gruppo misto tra Provincia, Comune e Rfi, ha concluso positivamente l'analisi di fattibilità tecnica e di sostenibilità economica (1,3 miliardi di euro tra bypass e interramento). Il 4 febbraio le conclusioni sono state consegnate a Provincia e Comune, che oggi dovrebbero far sapere se e come intendano procedere, con le conseguenti scelte urbanistiche.

Anche per l'ex Italcementi e l'intera zona in destra Adige, è il tempo delle scelte. Tra le funzioni previste vi è la collocazione del distretto delle biotecnologie con la nuova sede del Cibio e la costruzione del centro espositivo-pollinazione al posto della Motorizzazione. Anche qui ci sono in ballo

permuta (l'area Bonomelli è del Comune), l'ex Italcementi di Patrimonio del Trentino, immobiliare della Provincia. Permuta e accordi che devono prescindere, e non è scontato, dall'anno elettorale che porterà al rinnovo del consiglio comunale nel 2020.

Per il nuovo stadio, l'ipotesi più accreditata, fino ad ora, è quella dell'area S. Vincenzo a Mattarello, accanto alla cittadella dello sport (i campi da calcio per le giovanili) prevista nella parte nord. Il rischio è però di sacrificare la grande fascia verde (parco agricolo) che separa gli abitati, Trento e Mattarello. Che è poi una delle linee guida della revisione del Prg. Anche per questa ragione stanno maturando, dentro l'amministrazione, altre soluzioni, che vedano un collegamento più stretto tra lo stadio e l'area sportiva della Bim

Group Arena, anche per sviluppare sinergie (parcheggi, ristorazione, servizi e attività connesse).

Il sindaco **Alessandro Andreatta**, dopo il confronto in giunta in cui ha raccolto le istanze degli assessori di merito, ha predisposto un documento promemoria che stamane metterà nelle mani del presidente della Provincia, **Maurizio Fugatti**. Non ci sono solo i temi della mobilità (tra cui il collegamento con il Bondone) e delle aree strategiche, nella lista su cui trovare una convergenza istituzionale, nonostante il diverso «colore» delle giunte, centro destra leghista in piazza Dante, centro-sinistra a Palazzo Thun. Ci sono anche i temi legati alla conoscenza, alla ricerca e all'innovazione, per i quali il sindaco ha convocato per il 12 aprile gli stati generali dell'Ict, coinvolgendo il mondo delle imprese. E c'è la richiesta di fare chiarezza sul destino dello Spazio Argento, il nuovo welfare per gli anziani. Il Comune si è attrezzato, per partire nei tempi previsti. Poi la nuova Giunta provinciale ha scelto di rinviare l'avvio della riforma che implementa i servizi a domicilio in una logica di filiera. Anche su questo da Fugatti & C. la giunta comunale si aspetta indicazioni puntuali.

## SOLDI IN FORSE

### All'ex Santa Chiara da sciogliere i dubbi sul conservatorio

Tra le questioni da chiarire nel confronto tra le due giunte, provinciale e comunale in programma oggi a Villa de Mersi, c'è anche quella relativa al piano del conservatorio inserito nella riqualificazione dell'ex sede di Lettere al parco Santa Chiara. Il progetto, spiega l'assessore alla cultura del Comune **Corrado Bungaro**, è previsto, ma ora occorre verificare se la nuova giunta provinciale darà il via libera alla realizzazione. Serve dunque un chiarimento sui finanziamenti, perché per ora è stato già deliberato di mettere le risorse per la sistemazione della struttura dell'immobile. Serve invece un chiarimento definitivo per quanto riguarda il primo piano che è destinato a ospitare la sede pop jazz del conservatorio. Qui il Comune vuole capire se c'è la conferma da parte della Provincia che comporta appunto anche la definizione delle risorse da impegnare sull'ampliamento della scuola musicale.

Il Comune ha a bilancio 3,85 milioni di euro per il piano interrato che sarà conservato ad uso archivio e ospiterà il magazzino della biblioteca comunale facendo risparmiare 50mila all'anno di affitti. Al piano terra è previsto uno spazio ampio e flessibile, accessibile dall'esterno e collegato alle corte interne, 500 metri per eventi in collegamento con il «Cuminetti» e l'Auditorium del Santa Chiara. Al primo piano, alla nord, si punta agli spazi per il Conservatorio.